



GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 13/07/2012

=====

ADDI' 13/07/2012 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

POLVERINI	Renata	Presidente	FORTE	Aldo	Assessore
CIOCCHETTI	Luciano	Vice Presidente	LOLLOBRIGIDA	Francesco	"
ARMENI	Fabio	Assessore	MALCOTTI	Luca	"
BIRINDELLI	Angela	"	MATTEI	Marco	"
BUONTEMPO	Teodoro	"	SANTINI	Fabiana	"
CANGEMI	Giuseppe Emanuele	"	SENTINELLI	Gabriella	"
CETICA	Stefano	"	ZAPPALA'	Stefano	"
DI PAOLANTONIO	Pietro	"	ZEZZA	Maria	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: MALCOTTI - SANTINI - SENTINELLI

DELIBERAZIONE N. 348

Oggetto:

Approvazione della proposta di modifica dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 23 giugno 1998 ed approvato con D.P.G.R. n. 1476/1998 per la realizzazione del progetto "Lavori di restauro e risanamento conservativo per la riconversione ai fini di servizi dell'immobile industriale dismesso, denominato "Ex Rossi Sud" in Comune di Latina (1° stralcio esecutivo)".



OGGETTO: Approvazione della proposta di modifica dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 23 giugno 1998 ed approvato con D.P.G.R. n. 1476/1998 per la realizzazione del progetto "Lavori di restauro e risanamento conservativo per la riconversione ai fini di servizi dell'immobile industriale dismesso, denominato "Ex Rossi Sud" in Comune di Latina (1° stralcio esecutivo)"

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore Politiche del Territorio e dell'Urbanistica

PREMESSO

Che in data 23 giugno 1998 tra la Regione Lazio, la Provincia di Latina ed il Comune di Latina è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 27 della L. 142/90 (ora art. 34 D.lgs. n. 267/00) per la realizzazione del progetto "Lavori di restauro e risanamento conservativo per la riconversione ai fini di servizi dell'immobile industriale dismesso denominato ex Rossi Sud in Comune di Latina. 1° Stralcio esecutivo", approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Lazio n. 1476 del 5 agosto 1998 e pubblicato sul BURL n. 27 del 30.09.98;

Che la Giunta Provinciale di Latina, con deliberazione n. 26 del 24 marzo 2011, ha approvato il progetto definitivo denominato "interventi per la riconversione del complesso industriale dismesso ex Rossi Sud" in attuazione del concorso internazionale indetto con Determinazione n. 4126/09;

Che il Commissario Straordinario del Comune di Latina, con deliberazione n. 25 del 26 aprile 2011, ha approvato il citato progetto di riconversione del complesso industriale dismesso ex Rossi Sud; dando atto che l'approvazione del progetto definitivo è deliberata ai fini della successiva modifica dell'Accordo di Programma sottoscritto in 23 giugno 1998 ed approvato con D.P.G.R. n. 1476/1998, ovvero ai fini della convocazione da parte del Presidente della Provincia di Latina di una Conferenza di servizi tra i rappresentanti di tutte le Amministrazioni interessate volta alla formale variazione del menzionato Accordo di Programma, in variante al Piano Particolareggiato di esecuzione della Sottozona Industriale F/1 di P.R.G. - S.S. 156 Monti Lepini;

Che in merito la Provincia di Latina ha convocato apposita Conferenza di Servizi tenutasi il giorno 13.06.2011;

Che la Provincia di Latina - Settore Politiche della Scuola e Fabbricati, con nota prot. n. 86733 del 13 ottobre 2011 ha trasmesso alla Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica - Area Legislativo Contenzioso e Conferenze di Servizi copia degli elaborati progettuali e della documentazione amministrativa per il proseguimento dell'iter finalizzato alla conclusione della modifica dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 23 giugno 1998;

Che, successivamente, la Provincia di Latina - Settore Politiche della Scuola e Fabbricati, con determinazione n. 104 del 26 gennaio 2012 ha proceduto, ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/90, alla determina di conclusione del procedimento amministrativo della Conferenza di servizi;



348 13 LUG. 2012 R

PRESO ATTO

Della proposta di modifica dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 23 giugno 1998 ed approvato con D.P.G.R. n. 1476/1998;
Della deliberazione della Giunta Provinciale di Latina n. 26 del 24 marzo 2011;
Della deliberazione del Commissario Straordinario del Comune di Latina n. 25 del 26 aprile;
Del verbali e dei pareri della Conferenza dei Servizi;
Degli elaborati progettuali elencati nello schema di Accordo di Programma;
Della Determinazione Dirigenziale n. 104 del 26 gennaio 2012 di conclusione favorevole della Conferenza di Servizi;

RITENUTO

Di approvare la proposta di modifica dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 23 giugno 1998 ed approvato con D.P.G.R. n. 1476/1998;

VISTO

Lo Statuto della Regione Lazio.
La Legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di Procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i..
L'art. 34 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".
Il R.R. 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale" e s.m.i..

All'unanimità

DELIBERA

Per quanto in premessa,

di approvare la proposta di modifica dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 23 giugno 1998 ed approvato con D.P.G.R. n. 1476/1998 per la realizzazione del progetto "Lavori di restauro e risanamento conservativo per la riconversione ai fini di servizi dell'immobile industriale dismesso, denominato "Ex Rossi Sud" in Comune di Latina (1° stralcio esecutivo)"

LA PRESIDENTE : F.to Renata POLVERINI
IL SEGRETARIO : F.to Paolo IACONIS

ROMA 20 LUG. 2012





REGIONE
LAZIO

ALLEG. alla DELIB. N. 348 m

DEL 13 LUG. 2012

PROVINCIA
DI
LATINA

COMUNE
DI
LATINA



ACCORDO DI PROGRAMMA

Modifica dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 23 giugno 1998 ed approvato con D.P.G.R. n. 1476/1998 per la realizzazione del progetto "Lavori di restauro e risanamento conservativo per la riconversione al fini di servizi dell'immobile industriale dismesso, denominato "Ex Rossi Sud" in Comune di Latina (1° stralcio esecutivo)".

PREMESSO

- Che** in data 23 giugno 1998 tra la Regione Lazio, la Provincia di Latina ed il Comune di Latina è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 27 della L. 142/90 (ora art. 34 D.Lgs. n. 267/00) per la realizzazione del progetto "Lavori di restauro e risanamento conservativo per la riconversione ai fini di servizi dell'immobile industriale dismesso denominato ex Rossi Sud in Comune di Latina (1° Stralcio esecutivo)"
- Che** il citato Accordo di Programma è stato approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Lazio n. 1476 del 5 agosto 1998 e pubblicato sul BURL n. 27 del 30.09.98;
- Che** l'art. 2 del suddetto Accordo di Programma ha approvato la variante urbanistica delle aree interessate dall'intervento da "Zona Agricola" e "Zona Industriale" a "Zona a Servizi Generali";
- Che** l'art. 3 del richiamato Accordo ha statuito che non dovrà essere consentita sull'area altra cubatura oltre quella esistente, con un eventuale aumento massimo del 20%;
- Che** con Determinazione Dirigenziale del Settore Politiche della Scuola della Provincia di Latina n° 4126 del 28.08.2009 è stato approvato il Bando di Gara del "Concorso di progettazione in due gradi nell'area Ex Rossi Sud in Comune di Latina";
- Che** con successiva Determinazione Dirigenziale del Settore Politiche della Scuola n° 4503 del 21.09.2010 è stato aggiudicato definitivamente il concorso in oggetto con la scelta della migliore proposta progettuale redatta dagli Arch. Antonio Luigi Stella Richter (capogruppo) e Arch. Daniel Gonzales Ochoa;
- Che** con Delibera di Giunta Provinciale di Latina n. 129 del 30 settembre 2010 è stato approvato il progetto preliminare risultato vincitore del "Concorso di progettazione in due gradi nell'area ex Rossi Sud in comune di Latina" per acquisirlo all'Ente;

Il presente atto si compone di
n. 14 pagine compresa la presente



Che con delibera di Giunta Provinciale di Latina n.134 del 30/09/2010 è stato approvato il *Progetto preliminare relativo alla realizzazione della nuova sede degli uffici e servizi della Provincia di Latina presso l'area ex Rossi Sud*;

Che con successiva Deliberazione di Giunta Provinciale n. 26 del 24 marzo 2011 è stato approvato il progetto definitivo denominato "*interventi per la riconversione del complesso industriale dismesso ex Rossi Sud*" in attuazione del concorso internazionale indetto con D.D. 4126/09;

Che il Commissario Straordinario del Comune di Latina, con deliberazione n. 25 del 26 aprile 2011, ha approvato il citato progetto di riconversione del complesso industriale dismesso ex Rossi Sud e la conseguente modifica dell'art. 3 dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 23 giugno 1998;

Che nella citata deliberazione è stato altresì precisato che l'approvazione del progetto definitivo è deliberata ai fini della successiva modifica dell'Accordo di Programma approvato con D.P.G.R. n. 1476/1998, ovvero ai fini della convocazione da parte del Presidente della Provincia di Latina di una Conferenza di servizi tra i rappresentanti di tutte le Amministrazioni interessate volta alla formale variazione del menzionato Accordo di Programma, in variante al Piano Particolareggiato di esecuzione della Sottozona Industriale F/1 di P.R.G. – S.S. 156 Monti Lepini;

Che avverso tale deliberazione è stata depositata n. 1 osservazione/opposizione acquisita al protocollo del Comune di Latina n. 55849 del 12.05.2011, formulata dal Sig. Luigi Di Tommaso n.q. di amministratore della Soc. Ortofrutticola Pontina;

Che la Provincia di Latina – Settore Politiche della Scuola e Fabbricati, con nota prot. n. 38684 del 2.05.2011, ha trasmesso copia degli elaborati progettuali a tutti gli enti coinvolti nel procedimento;

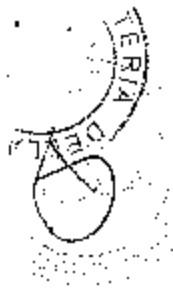
Che, successivamente, la Provincia di Latina – Settore Politiche della Scuola e Fabbricati, con nota prot. n. 44447 del 19.05.2011, ha convocato la Conferenza di servizi per l'approvazione dell'intervento;

Che nel corso della Conferenza di Servizi, svoltasi il giorno 15.06.2011 presso la sede della Regione Lazio – Dipartimento Territorio, il Delegato del Comune di Latina ha illustrato l'osservazione presentata dalla Soc. Ortofrutticola Pontina;

Che i lavori della Conferenza di servizi, svoltasi il giorno 15.06.2011 presso la sede della Regione Lazio – Dipartimento Territorio, si sono conclusi positivamente "fermo restando l'acquisizione dei pareri non ancora pervenuti e le controdeduzioni alle osservazioni da parte del Comune";

Che con nota prot. n. 52681 del 17 giugno 2011 la Provincia di Latina – Settore Politiche della Scuola e dei Fabbricati ha trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi a tutti gli enti/uffici coinvolti nel procedimento;

Che la Soc. Ortofrutticola Pontina, con nota acquisita al protocollo della Provincia di Latina 2011/0060311 del 13 luglio 2011 ha revocato l'opposizione/osservazione presentata in data



12/05/2011;

Che il Consiglio Comunale di Latina, con deliberazione n° 18 del 19 luglio 2011, ha preso atto della revoca dell'osservazione presentata dalla Soc. Ortofrutticola Pontina srl e della mancanza di opposizioni/osservazioni alla citata deliberazione n. 25 del 26 aprile 2011 del Commissario Straordinario del Comune di Latina;

Che la Provincia di Latina - Settore Politiche della Scuola e Fabbricati, con nota prot. n. 86733 del 13 ottobre 2011 ha trasmesso alla Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica - Area Legislativo Giuridico e Conferenze di Servizi copia degli elaborati progettuali e della documentazione amministrativa per il proseguimento dell'iter finalizzato alla conclusione della modifica dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 23 giugno 1998;

Che la Provincia di Latina - Settore Politiche della Scuola e Fabbricati, con determinazione n. 104 del 26 gennaio 2012 ha proceduto, ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/90, alla determina di conclusione del procedimento amministrativo della Conferenza di servizi;

Che la citata determinazione, con nota prot. n. 6147 del 26 gennaio 2012 è stata trasmessa alla Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica - Area Legislativo Giuridico e Conferenze di Servizi

PRESO ATTO

- del verbale della Conferenza di Servizi del 15 giugno 2011;
- del parere favorevole, prot. 206033 DA/10/19 del 12.05.2011, reso dalla Direzione Regionale Agricoltura AREA Diritti Collettivi e Usi Civici (in allegato al Verbale della CdS con il n° 3);
- del parere favorevole a condizioni rilasciato, ai sensi della D.G.R. 2649/99 e dell'art. 89 del DPR 380/2001, dall'Area Regionale Difesa del Suolo (Servizio Geologico) prot. 261263 fascicolo 8142/A13 in data 15.06.2011 (in allegato al Verbale della CdS con il n° 4);
- del parere preliminare favorevole prot. 51865 Fascicolo EC/OI - 2097/2011 del 15.06.2011 rilasciato, ai sensi della L.R. 53/98 e del R.D. 523/1904 e 368/1904, dal Settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Latina - Ufficio Difesa del Suolo - Opere Idrauliche (in allegato al Verbale della CdS con il n° 5);
- del parere favorevole ai sensi del D.Lgs. 42/2004 rilasciato in sede di Conferenza dei servizi dal funzionario delegato della Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici del Lazio (in allegato al Verbale della CdS con il n° 6);
- del nulla osta a condizione rilasciato dal Dirigente dell'Area OO.PP. del Comune di Latina, prot. 69574 del 14.06.2011 (in allegato al Verbale della CdS con il n° 7);
- del parere con prescrizioni rilasciato in sede di CdS dalla Regione Lazio - Direzione Regionale Urbanistica e Territorio AREA Urbanistica e Copianificazione Comunale Provv. FR-LT-RI-VT;



- del parere favorevole rilasciato dalla A.U.S.L. di Latina, Dipartimento di Prevenzione in data 21.07.2011 prot. 19543/AOO10/2011;
- della determina di esclusione dal procedimento di VIA, con prescrizioni, resa con nota prot. n. 372304 del 25 agosto 2011 dalla Direzione Regionale Ambiente - Area Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica.
- del parere favorevole prot. 2379 del 12.01.2012, ai sensi degli artt. 9 lett. b) e 27 delle NTA del PAI, del Settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Latina, rilasciato a seguito del parere tecnico favorevole del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino con nota prot. P.G.A. 8528 del 13 settembre 2011;
- Della determina dirigenziale n. 104 del 26 gennaio 2012 di conclusione del procedimento di Conferenza di Servizi

CONSIDERATO

Che all'art. 3 dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 23 settembre 2008 si prescrive, tra l'altro, che "non deve essere consentita sull'area altra cubatura oltre quella esistente, con un eventuale aumento massimo del 20%";

Che con deliberazione del Commissario Straordinario del Comune di Latina n. 25 del 26 aprile 2011 è stata adottata la variante agli indici edificatori rispetto a quanto previsto dal citato art. 3 dell'Accordo di Programma ed approvato il relativo progetto;

RILEVATA

La necessità di modificare l'Accordo di Programma sottoscritto in data 23 giugno 1998 tra la Regione Lazio, la Provincia di Latina ed il Comune di Latina ai sensi dell'art. 27 della L. 142/90 (ora art. 34 D.Lgs. n. 267/00), approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Lazio n. 1476 del 5 agosto 1998 e pubblicato sul BURL n. 27 del 30.09.98;

Tutto ciò premesso, la Regione Lazio, rappresentata dal Presidente p.t., la Provincia di Latina, rappresentata dal Presidente p.t., ed il Comune di Latina, rappresentato dal Sindaco p.t., convengono quanto segue:

ART. 1 (Oggetto)

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, è approvata la modifica agli indici edificatori di cui all'art. 3 dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 23 giugno 1998 tra la Regione Lazio, la Provincia di Latina ed il Comune di Latina ai sensi dell'art. 27 della L. 142/90



(ora art. 34 D.Lgs. n. 267/00), approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Lazio n. 1476 del 5 agosto 1998 e pubblicato sul BURL n. 27 del 30.09.98.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 è approvata la realizzazione del relativo intervento "per la riconversione del complesso industriale dismesso ex Rossi sud a Latina, in attuazione del concorso internazionale di idee indetto con determinazione della Provincia di Latina n. 4126/2009", il cui progetto è composto dai seguenti elaborati, esaminati nella Conferenza di Servizi del 15 giugno 2011 conclusasi, ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/90, con determinazione n. 104 del 26 gennaio 2012 della Provincia di Latina – Settore Politiche della Scuola e Fabbricati:

volume 1: Elaborati di inquadramento generale e gli studi specialistici

Tav. 1: Inquadramento territoriale e paesistico;

Tav. 2 : Inquadramento urbanistico- AdP approvato con D.P.G.R. 1476/98;

Tav. 3: Stato di fatto e documentazione fotografica;

Tav. 4 : Stato di fatto: analisi delle consistenze e delle grandezze urbanistiche;

Tav.5 : Progetto : dati dimensionali e verifica degli standard- modifica all'Adp

Tav. 6 : Planovolumetrico e simulazione dell'intervento mediante rendering,

- Relazione Generale;

- Relazione Geologico-Tecnica;

- ~~Relazione~~ Vegetazionale;

- Relazione Trasportistica;

- Studio Preliminare Ambientale – S.I.P. – Relazione Paesaggistica;

- Relazione idraulica;

- Tav. 01: Stralcio C.T.R. – Catastale – Tavola P.A.I. 2.08 sud – Reticolo e Bacino Idrografico – Planimetria stato di fatto e di progetto;

- Tav. 02: Schema Bacini – Planimetria – Profilo – Sezione di rilievo e di calcolo canale delle acque medie in corrispondenza dell'intervento.

- Analisi Territoriale / CERTIFICAZIONE USI CIVICI

volume 2: Progetto struttura polivalente

RA 01 Relazione illustrativa

RA 02 Relazione strutturale

RA 03 Relazione impiantistica

RA 04 Computo metrico estimativo/cronoprogramma

A01 Planovolumetria generale scala 1/300

A02 Pianta Ingresso (quota 0,00) scala 1/200

A03 Pianta Ingresso gradonate centrali (Livello 1) (quota +3,85) scala 1/200

A04 Pianta Ingresso gradonate superiori (Livello 2) (quota +10,85) scala 1/200

Pianta geometria controsoffitto Sala Principale scala 1/200

A05 Pianta Copertura scala 1/200

A06 Pianta Parcheggio (quota -3.80) scala 1/300

A07 Pianta Parcheggio / Zona A (quota -3.80) scala 1/200

A08 Pianta Parcheggio / Zona B (quota -3.80) scala 1/200

A09 Tavola Prospetti scala 1/200

A10 Tavola Sezioni scala 1/200

A11 Sezione Costruttiva A-A scala 1/50

A12 Sezione Costruttiva B-B scala 1/50

A13 Tavola dei Materiali



- A14 Tavola di Bioclimatica
- A15 Tavola Superficie Lorde Uso Pubblico/di Servizio;
- A16 Schemi di sistemazione esterna / Uso e capienza del Palaeventi;
- A17 Schemi di versalità della Sala/versalità della scena/versalità spaziale e acustica;
- A18 Tavola dei Flussi di Circolazione Esterna ed Interna
- A19 Tavola infografica
- A20 Specifiche tecniche funzionali per competenza AUSL - Integrazione
- S01 Carpenteria fondazioni – stralcio 1 - scala 1:200
- S02 Carpenteria fondazioni – stralcio 2 - scala 1:200
- S03 Carpenteria p. terra – stralcio 1 - scala 1:200
- S04 Carpenteria p. terra – stralcio 2 - scala 1:200
- S05 Carpenteria terrazza – scala 1:200
- S06 Carpenteria q. +9.10 – scala 1:200
- ST07 Carpenteria copertura e sezione A-A - scala 1:200 e 1:50
- IS01 Impianti Idrico Sanitario e Anticendio - piano interrato Parte A
- IS02 Impianti Idrico Sanitario e Anticendio - piano interrato Parte B
- IS03 Impianti Idrico Sanitario e Anticendio - piano terra +0.00
- IS04 Impianti Idrico Sanitario e Anticendio - piano foyer +3.85 - speciali
- IS05 Impianti Idrico Sanitario e Anticendio - piano foyer +9.15
- IS06 Impianti Idrico Sanitario e Anticendio - Schemi altimetrici
- IH01 Impianto di climatizzazione - piano interrato (Zonizzazione)
- IH02 Impianto di climatizzazione - piano terra +0.00 (Zonizzazione)
- IH03 Impianto di climatizzazione - piano foyer +3.85 (Zonizzazione)
- IH04 Impianto di climatizzazione - piano foyer +9.15 (Zonizzazione)
- IH05 Impianto di climatizzazione - piano copertura (Zonizzazione)
- IH06 Impianto di climatizzazione - piano interrato – linee aerauliche
- IH07 Impianto di climatizzazione - piano terra +0.00 - linee aerauliche
- IH08 Impianto di climatizzazione - piano foyer +3.85 - linee aerauliche
- IH09 Impianto di climatizzazione - piano foyer +9.15 - linee aerauliche
- IH10 Impianto di climatizzazione - Schema funzionale logico
- IE01 Impianti elettrici e speciali - piano interrato – Distribuzione Q.E.;
- IE02 Impianti elettrici e speciali – piano terra +0.00 - Distribuzione Q.E.;
- IE03 Impianti elettrici e speciali - piano foyer +3.85 - Distribuzione Q.E.;
- IE04 Impianti elettrici e speciali - piano foyer +9.15 - Distribuzione Q.E.;
- IE05 Impianti elettrici e speciali - Schema di cabina;
- IE06 Impianti elettrici e speciali - Schemi tipologici Quadri elettrici
- IE07 Impianti elettrici e speciali - Piano interrato - Parte A – Speciali
- IE08 Impianti elettrici e speciali - Piano interrato - Parte B – Speciali
- IE09 Impianti elettrici e speciali - Piano terra +0.00 - Speciali
- IE10 Impianti elettrici e speciali - Piano foyer +3.85 - Speciali
- IE11 Impianti elettrici e speciali - piano foyer +9.15 - Speciali
- IE12 Impianti elettrici e speciali - Schemi Verticali - Speciali

volume 3: Progetto per uffici e servizi della nuova sede della Provincia di Latina

- R00 – Relazione Tecnica – Illustrativa Generale
- S0 - Stima Delle Opere
- A01 – Planivolumetria , Profili , Assonometrie – Scala 1:200 , 1:500
- A02 - Pianta Distributive - Edificio A – Scala 1:200
- A03 – Pianta Distributive - Edificio B – Scala 1:200
- A04 – Pianta Piano Terra - Edificio A – Scala 1:100
- A04a – Pianta Interrato – Edificio A
- A05 – Pianta Piano Primo e Prospetto 1 - Edificio A – Scala 1:100
- A06 – Pianta Piano Secondo, Prospetto 4 - Edificio A – Scala 1:100



- A07 – Pianta Piano Terzo, Prospetti 2 - 3 - Edificio A – Scala 1:100
- A08 – Sezioni - Edificio A – Scala 1:100
- A09 - Pianta Piano Terra - Edificio B – Scala 1:100
- A10 – Pianta Piano Primo e Secondo - Edificio B – Scala 1:100
- A11 – Sezioni , Prospetti , Spaccati Assonometrici - Edificio B – Scala 1:100 , 1:200
- A12 – Spaccati Assonometrici Edificio A – Viste di Rendering- Scala 1:500
- I 00 – Relazione Impiantistica
- I 01 – Impianto Elettrico
- I 02 – Impianto Fotovoltaico
- I 03 - Impianto di Climatizzazione
- I 04 – Impianto di recupero acque piovane, Impianto di irrigazione
- I 05 - Impianto di rilevazione incendi
- I 06 - Impianto TVCC, Impianto Anti Intrusione e Controllo Accessi

ART. 2 **(Varianti al P.R.G.)**

La variante urbanistica approvata con il presente Accordo di Programma consiste nella variazione degli indici edificatori della zona previsti dall'art. 3 dell'Accordo sottoscritto in data 23 giugno 1998 ed approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 1476/1998, così come desunti dal progetto assentito nella conferenza di servizi del 15 giugno 2011.

Resta confermata la destinazione a "Servizi Generali" di cui all'Accordo di Programma sottoscritto in data 23 giugno 1998.

Sono fatte salve le modifiche che dovessero rendersi necessarie a seguito dell'ottemperanza delle prescrizioni di cui al successivo art. 3.

ARTICOLO 3 **(Prescrizioni)**

La realizzazione dell'intervento dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni dettate dagli Enti competenti:

Regione Lazio - Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica – Area Urbanistica e Copianificazione prov. FR-LT-RI-VT

- Siano comunque realizzate adeguate sistemazioni paesistiche e opere finalizzate al miglioramento della qualità paesaggistica complessiva del contesto urbano;
- sia soddisfatta la vigente normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche e rispettate le norme in materia sanitaria e sicurezza sul lavoro;
- eventuali alberature di pregio che dovessero interferire con la realizzazione degli interventi previsti dal progetto dovranno essere traslate e ricollocate nelle vicinanze favorendone l'attecchimento;
- siano considerate le distanze e le fasce di rispetto delle proprietà adiacenti e che siano comunque rispettati i diritti di terzi;
- tutti i materiali di risulta e in esubero dovranno essere smaltiti nel rispetto della legislazione vigente.

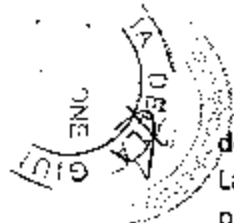
Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente – Area Difesa del Suolo

- la fase di progettazione esecutiva dovrà essere preceduta da indagini geologiche e geotecniche finalizzate alla definizione delle caratteristiche geomeccaniche dei terreni sui reali luoghi di imposta



e in modo da individuare la profondità alla quale fondare le nuove strutture, comprese quelle di sostegno, e il tipo di fondazione più idonea. Le indagini dovranno essere spinte ad una quota significativa da un punto di vista fondazionale;

- qualora si intenda attestare le fondazioni negli strati più profondi si dovrà verificare la continuità, la profondità e lo spessore di tali livelli. Inoltre dovrà essere attentamente valutata la scelta fondazionale più idonea in relazione alle caratteristiche lito-stratigrafiche dei terreni, al rischio di cedimenti differenziali e alla profondità della falda;
- la valutazione delle resistenze del complesso fondazioni-terreno dovrà essere effettuata nel rispetto delle indicazioni di cui alle nuove N.T.C., tenendo conto di eventuali riduzioni di resistenza dei terreni per effetto dell'azione sismica;
- il piano di posa delle fondazioni delle singole opere d'arte dovrà essere scelto ad una quota tale che in ogni punto il trasferimento dei carichi avvenga su un terreno omogeneo da un punto di vista geomeccanico in modo da avere, in caso di sollecitazione sismica, una risposta altrettanto omogenea senza cedimenti differenziali. In nessun caso è ammesso di fondare su materiale di riporto o con scadenti caratteristiche geomeccaniche;
- la quota di imposta del piano interrato, destinato a parcheggi, dovrà essere ad una profondità tale da non raggiungere né interferire con la falda acquifera anche tenendo conto delle oscillazioni stagionali della stessa;
- si dovranno prevedere, e realizzare, opere di sostegno per gli scavi opportunamente dimensionate tenendo conto della spinta dei terreni anche in condizioni di saturazione;
- lo scavo dovrà essere concluso e consolidato nel minor tempo possibile onde evitare situazione di dissesto delle pareti;
- dovranno essere realizzate nelle varie fasi dei lavori tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la stabilità del suolo ed un'ottimale regimazione delle acque visto l'aumento delle superfici impermeabilizzate e l'andamento sub pianeggiante dell'area;
- tutte le scarpate e le superfici nude eventualmente formatesi a seguito dei lavori, dovranno essere opportunamente profilate e stabilizzate;
- tutti i deflussi idrici provenienti dai tetti e dalle aree impermeabilizzate dovranno essere collettati, mediante idonei sistemi di canalizzazione e di smaltimento, in modo da evitare infiltrazioni verso le basi fondali che potrebbero ridurre la capacità di carico dei terreni;
- tutto il sistema di smaltimento dovrà essere collettato in pubblica fognatura;
- la superficie interessata dai movimenti terra dovrà essere limitata allo stretto necessario per la realizzazione dei lavori che dovranno essere eseguiti e localizzati come da progetto presentato senza arrecare danni alla circostante vegetazione arborea ed arbustiva eventualmente presente;
- il materiale terroso e lapideo proveniente dagli scavi dovrà essere sistemato stabilmente sul posto in modo da non turbare l'attuale equilibrio idrogeologico e quello in esubero smaltito secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- nella messa in posto dei riporti dovrà essere realizzata un'adeguata compattazione dei materiali tale da prevenire successivi fenomeni di assestamento che potrebbero compromettere la stabilità dell'opera ed il corretto deflusso delle acque superficiali;
- la progettazione e la realizzazione delle opere dovranno essere eseguite nel più assoluto rispetto delle norme tecniche vigenti in materia di costruzioni in zone sismiche;
- l'intervento dovrà essere realizzato nel rispetto di quanto previsto dal R.D. 523/1904 e r.d. 368/1904 in materia di fascia di rispetto dei corsi d'acqua;
- il proponente si impegna a realizzare tutte le opere necessarie al riassetto del suolo che gli saranno imposte, qualora si dovessero ravvisare situazioni di turbativa all'ambiente, per ciò che attiene l'assetto idrogeologico;
- qualora eventuali perforazioni si spingano oltre i 30 metri dal piano di campagna, il Committente (in solido con l'impresa esecutrice dei lavori) è obbligato all'osservanza della legge n. 464/84. Quindi, utilizzando esclusivamente l'apposita modulistica scaricabile dal sito internet www.isprambiente.it, dovrà trasmettere all'ISPRA-Servizio Geologico d'Italia - Dipartimento Difesa del Suolo - Geologia Applicata ed Idrogeologia - Via Vitaliano Brancati 48 - 00144 Roma, la comunicazione di inizio (Mod. 1), eventuali sospensioni (Mod. 2), riprese (Mod. 3) e fine indagine (Mod. 4 e 4 bis). L'inosservanza



della sopracitata legge 464/84 è sanzionabile con ammenda ai sensi dell'art. 3 della citata legge.

La progettazione e la realizzazione di qualsiasi opera dovrà essere eseguita in conformità con quanto previsto dalle norme tecniche vigenti in materia di costruzioni in zone sismiche.

Per quanto riguarda gli aspetti vegetazionali, siano recepite le indicazioni della dr. Notarmuzi specificate nella suddetta relazione e di seguito riportate:

- a) siano osservate le indicazioni del Dott. Agr. Armando Di Blasio che non siano in contrasto con quanto ^{DI SEGUITO} specificato;
- b) siano create lungo la sponda del Canale Acque Medie e del canale che coincide con il lato W dell'area, fasce di vegetazione arboreo-arbustiva, ampie almeno dieci metri, a partire dal ciglio di sponda, con la doppia funzione di migliorare le condizioni di funzionalità idraulica e di esercitare un'azione di filtro dagli inquinanti. Per la costituzione delle fasce si privilegi l'evoluzione naturale della vegetazione esistente. In alternativa vengano messe a dimora specie autoctone e/o eucalipti selezionate, in base alle caratteristiche fisiche del sito e ai fattori di stress presenti, tra quelle riportate nell'elenco fornito di seguito;
- c) sia privilegiata, per la vegetazione erbacea prevista nella realizzazione del verde sia pubblico che privato, anche per quella eventuale tra i fori e gli interstizi degli elementi dei parcheggi e dei percorsi pedonali, la ricostituzione spontanea di quella preesistente. In alternativa si proceda alla semina di piante erbacee utilizzando il fiorume raccolto nelle zone contigue al sito dell'intervento;
- d) siano eliminati, nell'impianto ex novo di specie vegetali per il progetto di riqualificazione e/o il verde di arredo, i rischi di inquinamento genetico di quelle autoctone presenti nelle zone limitrofe, attraverso le seguenti soluzioni alternative:
 - 1. Reperimento in vivai di specie appartenenti a popolazioni di piante locali selezionate, in base alle caratteristiche fisiche del sito e ai fattori di stress presenti, tra quelle riportate di seguito: *Quercus pubescens, Quercus frainetto, Quercus cerris, Quercus ilex, Carpinus orientalis, Ostrya carpinifolia, Ulmus minor, Fraxinus ornus, Acer campestre, Pyrus piraster, Malus sylvestris, Cercos siliquastrum, Laburnum anagyroides, Crataegus monogyma, Prunus spinosa, Rosa canina, Rosa sempervirens, Spartium junceum, Emerus majus subsp. Emerolfes (Coronilla emerus), Cytisus sessilifolius, Cytisus villosus, Cornus mas, Cornus sanguinea, Paliurus spino-christi, Lonicera estrusca, Erica arborea;*
 - 2. Raccolta di talee e/o materiale di propagazione (semi, selvaggioni, ecc.) reperito nella zona nella fase precedente, o immediatamente precedente, a quella della posa in opera o dell'utilizzo;
 - 3. Utilizzo di specie alloctone per le quali non è riconosciuto nessuno stato di invasività e alberi da frutto locali anche nel caso in cui le soluzioni a) e b) non siano attuabili;
- e) nell'impianto ex novo di specie vegetali, siano privilegiate quelle resistenti alle fitopatie, a bassa esigenza idrica e che non necessitino di ripetuti interventi di manutenzione;
- f) siano utilizzati, in via prioritaria, fertilizzanti naturali e non siano invece utilizzati diserbanti;
- g) sia predisposto un progetto dedicato alla conservazione e/o realizzazione ex novo del verde che recepisca quanto elencato nei punti precedenti e preveda gli interventi di gestione per guidare il processo di evoluzione spontanea della vegetazione, le specie vegetali da ~~radicare~~ e/o controllare, quelle da impiantare, la loro disposizione, le modalità di messa a dimora, un crono programma rigidamente legato ai periodi di utilizzo del materiale vegetale, un piano di manutenzione per la gestione del verde di nuovo impianto, ecc.

Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente – Area Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica

• ENERGIA : il progetto dovrà essere redatto e realizzato nel rispetto degli obiettivi di qualità individuati dalla Direttiva 2002/91/CE, dal D.lgs n. 192/2005, come modificato dal D.lgs n. 311/2006, e dalla legge regionale n.6/2008 relativa all'architettura sostenibile e alla bioedilizia.

In particolare, al fine di ottemperare agli obiettivi comunitari, nazionali e regionali che prescrivono il miglioramento dell'efficienza energetica e la promozione delle fonti rinnovabili, il proponente dovrà attuare le seguenti misure compensative:

- produzione minima di energia termica da fonti rinnovabili e/o cogenerazione-trigenerazione: 50%



del fabbisogno annuo;

- produzione minima di energia elettrica da fonti rinnovabili e/o cogenerazione.-trigenerazione: 50% del fabbisogno annuo (esclusa la refrigerazione alimentare, laddove prevista);
- massimo utilizzo di sistemi di riscaldamento radianti;
- massimo utilizzo di tecnologie per l'illuminazione naturale degli spazi interni (camini di luce, specchi, ecc.) che evitino la necessità di illuminare artificialmente gli ambienti di giorno;
- massimo utilizzo di sistemi per la protezione delle chiusure verticali trasparenti dal sole.

Inoltre l'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale non dovrà essere superiore a quanto riportato nell'Allegato C, punto 1.2, tabella 2.3 del D.lgs. n. 192/05 così come modificato ed integrato dal D.lgs. n. 311/06.

• **VEGETAZIONE E REALIZZAZIONE DELLE AREE VERDI INTERNE:** Gli spazi destinati a verde pubblico, dovranno essere arredati con una formazione arborea alta, disposte preferibilmente a sesto irregolare, e con una copertura così definita:

- indice di copertura delle chiome in sede di impianto non inferiore al 30% della superficie destinata ad ospitare la formazione;
- indice di copertura delle chiome a maturità degli individui non inferiore al 50% della superficie destinata ad ospitare la formazione.

Devono mettersi a dimora individui il cui punto basso di inserzione della chioma sia almeno a 3 metri dal colletto.

Gli spazi a verde pubblico dovranno essere adeguatamente attrezzati con sentieri, aree attrezzate, arredi e spazi giochi per i bambini, nonché una o più aree/piazzole destinate alla raccolta differenziata dei rifiuti. Tali arredi debbono essere realizzati preferibilmente con materiali legnosi o comunque con un ciclo di vita a basso impatto ambientale, pietre naturali e locali. ecc. Se realizzati con l'impiego di materiale legnoso è da preferirsi quello proveniente da foreste certificate ovvero legname certificato Forest Stewardship Council (FSC) oppure Programme for Endorsement of Forest Certification schemes (PEFC). Sia predisposto un progetto dedicato alla conservazione e/o realizzazione ex novo del verde che preveda interventi di gestione per guidare il processo di evoluzione spontanea della vegetazione, le specie vegetali da sradicare e/o controllare, quelle da impiantare, le modalità di messa a dimora, un piano di manutenzione per la gestione del verde di nuovo.

Sia privilegiata, per la vegetazione erbacea prevista nella realizzazione del verde sia pubblico che privato, anche per quella eventuale tra i fori e gli interstizi degli elementi dei parcheggi e dei percorsi pedonali, la ricostruzione spontanea di quella preesistente: in alternativa si proceda alla semina di piante erbacee utilizzando il fiorume raccolto nelle zone contigue al sito dell'intervento. Siano eliminati, nell'impianto ex novo di specie vegetali per il progetto di riqualificazione con verde di arredo, i rischi di inquinamento genetico di quelle autoctone presenti nelle zone limitrofe, attraverso il reperimento in vivai di specie appartenenti a popolazioni di piante locali selezionate, in base alle caratteristiche fisiche del sito e a fattori di stress presenti. Impianto, attraverso la raccolta di talee e/o materiale di propagazione (semi, selvaggioni) reperito nella zona nella fase precedente a quella della posa, e con l'utilizzo di specie alloctone per le quali non è riconosciuto nessuno stato di invasività e alberi da frutto locali;

• **PARCHEGGI:** negli interventi previsti di nuova realizzazione e di riqualificazione di parcheggi esistenti dovranno essere ottemperate le seguenti prescrizioni:

- nella predisposizione degli spazi per la sosta veicolare occorre garantire la sicurezza e il comfort degli utenti e creare le condizioni affinché il parcheggio diventi un luogo di facile e confortevole uso e frequentazione;
- in tutti i percorsi pedonali protetti non interferenti con i percorsi carrabili, dovrà essere garantita un'ampiezza sufficiente e adeguata ai fini della sicurezza e del comfort degli utenti di ciascun utente per tutta la lunghezza dei percorsi;
- la transitabilità all'interno delle aree di sosta dovrà essere a senso unico per limitare il più possibile incroci e attraversamenti
- la collocazione degli ingressi e delle uscite pedonali in luoghi frequentati e sicuri, raccordandoli con



il sistema degli spazi pubblici;

- dovrà essere previsto il presidio sulla sorveglianza, anche mediante l'inserimento, all'esterno dell'area adibita a parcheggio, di servizi che implicino la presenza continuativa delle persone;
 - dovrà essere facilitato l'orientamento con l'organizzazione dei tracciati (gerarchie e differenze), l'articolazione delle parti, la collocazione delle strutture di servizio, la disposizione e la scelta delle specie vegetazionali, le coperture, ecc., evitando di affidarsi alla sola segnaletica;
 - dovrà essere assicurata una differenziazione e separazione dei percorsi carrabili e pedonali variando in maniera opportuna la pavimentazione, soprattutto attraverso una segnaletica verticale e/o orizzontale interna ed esterna alle aree di sosta affinché i percorsi pedonali siano protetti e ben identificabili per differenti profili di utenti;
 - dovrà essere assicurata protezione dei parcheggi a raso dal soleggiamento e dalle intemperie, orientando opportunamente gli stalli (posti auto) e disponendo idonee schermature in considerazione dei periodi di massima esposizione, privilegiando alberi disposti in fasce verdi continue;
 - le aree a parcheggio dovranno essere asservite da idonei impianti di illuminazione notturna e in relazione alla superficie e alla visibilità dovranno essere previsti presidi antistupro;
 - dovrà essere previsto un sistema di copertura per i punti di attesa e, compatibilmente con i caratteri del progetto, per i percorsi pedonali;
 - al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico dovranno essere realizzate opere di arredo urbano con piantumazioni di specie autoctone per una superficie totale almeno pari al 30% della superficie complessiva degli stalli, per singola area destinata a parcheggio;
 - dovrà essere aumentata e qualificata, nei parcheggi a raso, la presenza dei materiali vegetali (alberi, arbusti, siepi, prati) considerando la loro capacità di assorbimento delle polveri e di miglioramento del microclima, e scegliere specie arboree adatte alle condizioni bioclimatiche che non rilascino sostanze resinose, bacche o a foglia coriacea;
 - al fine di contenere il rischio di contaminazione delle acque da metalli pesanti, gomme, particolato, le acque meteoriche provenienti dalle superfici adibite a parcheggi, dovranno essere trattate con idonei presidi idraulici (vasche di decantazione, disoleatori, ecc ...) prima di essere definitivamente smaltite; l'impianto di smaltimento delle acque meteoriche dovrà essere dimensionato in ottemperanza alla normativa vigente e dovranno essere effettuati periodici interventi di manutenzione, considerando anche i casi di sversamenti accidentali ed effettuati lavaggi con frequenza funzionale agli eventi meteorici di rilievo;
 - dovranno essere adottate pavimentazioni impermeabili oppure in alternativa la parte sottostante la pavimentazione superficiale di progetto, se prevista di tipo permeabile, dovrà essere impermeabilizzata.
- **CANTIERIZZAZIONE:** Dovrà essere redatto un piano e programma di cantierizzazione che assicuri una normalizzazione delle previste attività particolarmente impattanti quali il rumore, le vibrazioni ed il sollevamento delle polveri, prevedendo tutti gli accorgimenti necessari per il mantenimento dei livelli ammissibili dalla vigente normativa. Attraverso l'attuazione di idonee azioni per la mitigazione degli effetti ed il ripristino delle condizioni ante-operam, il progetto di cantierizzazione dovrà essere corredato da un piano di mobilità per le modalità di trasporto dei materiali da/per i cantieri che individui opportune fasce orarie di minor interferenza con la viabilità esistente e itinerari più appropriati che non determinino ricadute sulla viabilità ordinaria. Inoltre nelle aree dei cantieri principali e nelle aree di stoccaggio materiali, sia in fase esecutiva che gestionale, dovranno essere previste tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso, la protezione delle falde da agenti tossici ed inquinanti;
 - L'eventuale approvvigionamento delle risorse naturali dovrà avvenire nell'ambito dei limiti delle concessioni legittimamente vigenti nei diversi siti di cava.

Provincia di Latina – Settore Ecologia e Ambiente

- trasmettere all'Autorità idraulica copia dell'eventuale certificato di collaudo statico delle opere depositato ai sensi dell'art. 67 del D.P.R. 380/2001 in cui deve risultare l'idoneità delle strutture e fondazioni delle opere anche nei confronti delle azioni idrodinamiche ipotizzabili in rapporto ad



- eventi di inondazione da piene eccezionali;
- non realizzare nei locali interrati o seminterrati per uso abitativo e/o residenziale e/o commerciale;
- non impiegare malte nella realizzazione di opere murarie, sia portanti che di tamponatura o tramezzatura, la cui durezza venga pregiudicata da immersione in acqua;
- eventuale recinzione dovrà essere realizzata in pali infissi e rete metallica staccata da terra, in modo tale da non produrre ostacolo al regolare deflusso delle acque, non è consentita la realizzazione di cordolo in cemento, è ammessa la presenza di piccoli plinti in corrispondenza dei sostegni verticali della recinzione (pali);
- prevedere un adeguato copri ferro nella realizzazione di eventuali opere in conglomerato cementizio, il quale deve essere garantito nel tempo attraverso manutenzione periodica;
- proteggere le tubature di scarico delle acque reflue sotto traccia o all'interno di fodere verticali ancorate a elementi portanti dell'edificio;
- non realizzare pozzetti, manufatti di decantazione di acque reflue o impianti di depurazione a cielo aperto o comunque non a tenuta;
- installare eventuali serbatoi di combustibile liquido o gassoso esclusivamente all'esterno dei fabbricati e utilizzare solo il tipo a tenuta stagna saldamente ancorati al suolo, resistenti alla spinta di galleggiamento ed idrodinamica, verificati da professionisti abilitati;
- realizzare gli eventuali impianti di ascensore o elevatori con motore o apparecchiature equivalenti collocate all'estremità superiore del vano ascensore;
- realizzare e mantenere gli impianti elettrici e telefonici dei locali soggetti a potenziale allagamento con idonee caratteristiche di isolamento elettrico e indice di protezione (IP), nonché realizzare e mantenere l'impianto elettrico protetto da dispositivi di interruzione automatica ad alta sensibilità;
- non eseguire trasformazioni dello stato dei luoghi che possano produrre ostacolo, deviazioni, incanalamenti particolare rispetto al normale deflusso delle acque o causare una riduzione significativa della capacità di invaso dell'area interessata da potenziale allagamento; qualsiasi trasformazione dello stato dei luoghi è subordinata al parere preventivo dell'Autorità Idraulica, che può prescrivere ulteriori limitazioni o opere di adeguamento tecnico a cui il titolare delle opere si impegna sin da ora, per sé o per gli aventi causa, a sottostare;
- sottostare, per sé o gli aventi causa, a ulteriori prescrizioni di adeguamento tecnico o limitazione all'uso dei locali a potenziale pericolo di inondazione, previa sottoscrizione di Atto d'obbligo, ove l'Autorità Idraulica lo ritenesse necessario per effetto dell'evoluzione della situazione ambientale del territorio o normativa in materia, o per motivi di pubblico interesse, o per motivi di sicurezza, senza che il titolare degli immobili in questione abbia diritto ad alcun riconoscimento di spese o rimborsi o indennizzi di sorta, se non previsti per legge;
- sollevare, per sé o gli aventi causa, l'Autorità idraulica da qualsiasi responsabilità per danni procurati a se stesso o a terzi conseguenti ad eventi di inondazione, per l'effetto della presenza delle opere in questione, senza pretesa di alcun risarcimento, rimborso od indennizzo di sorta.
- per effetto dell'evoluzione della situazione ambientale, o di conoscenza del territorio, o per effetto dell'emanazione di nuova normativa in materia, o per motivi di pubblico interesse, o per motivi di sicurezza e comunque a giudizio insindacabile dell'Autorità Idraulica, potranno essere richieste al titolare, o ai suoi aventi causa, dell'area in cui è situato l'intervento in questione verifiche sulla valutazione del livello di pericolosità idraulica sussistente sull'area stessa, che il titolare è tenuto ad eseguire a proprie cura e spese, senza che abbia diritto ad alcun riconoscimento di spese o rimborsi o indennizzi di sorta, e ove le verifiche comportino la necessità di assegnare un determinato livello di pericolosità all'area in esame l'Autorità Idraulica:
- segnalerà la necessità di una nuova classificazione e/o perimetrazione all'Autorità di Bacino che provvederà alla conseguente modifica della classificazione e/o perimetrazione secondo le modalità di cui all'art. 14 (aggiornamento, pubblicità e verifica del Piano) delle Norme di Attuazione del P.A.I.;
- potrà prescrivere opere di adeguamento e/o mitigazione del rischio o ulteriori limitazioni d'uso a cui i soggetti interessati si dovranno attenere, previa sottoscrizione di Atto d'obbligo, in sede di approvazione dello studio idraulico volto ad accertare il livello di pericolosità idraulica;

g

g

g

* DELL' ULTERIORE CONOSCENZA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA DEL SITO, O PER EFFETTO DELL' EMANAZIONE DI NUOVA



Provincia di Latina – Settore Ecologia e Ambiente

Per le opere da realizzarsi all'interno delle fasce di rispetto del Demanio Idrico appartenente alla Bonifica o Corsi d'Acqua Naturali di competenza del Consorzio di Bonifica (art. 132 e succ. R.D. 368 del 1904) è necessario rispettare, salvo diverse disposizioni più restrittive del Consorzio di Bonifica competente, le seguenti distanze dal piede interno ed esterno degli argini o loro accessori, o dal ciglio delle sponde dei canali non muniti di argini, o dalle scarpate delle strade:

- A
1. per le piantagioni, le siepi e i movimenti di terra, ml. 2,00;
 2. per le recinzioni, per i fabbricati ed altre opere fisse, da ml. 4,00 a ml. 10,00 secondo l'importanza del corso d'acqua.

Le opere di recinzioni devono avere caratteristiche costruttive tali da non costituire una barriera architettonica. IDRAULICA. S

Comune di Latina – Area OO.PP.

Dovranno essere analizzate le problematiche inerenti l'afflusso e deflusso del traffico veicolare durante le manifestazioni nella struttura *de quo*, stante l'attuale carico di traffico gravante sulla S.S. n. 156 dei Monti Lepini.

Azienda Unità Sanitaria Locale di Latina – Dipartimento di Prevenzione

E' fatto salvo quanto previsto dall'art. 5 comma 3 lett. a) del D.P.R. 380/01

**ARTICOLO 4
(Ratifica)**

Ai sensi del comma 5 dell'art. 34 D.Lgs. n. 267/2000 l'adesione del Sindaco al presente Accordo deve ratificata dal Consiglio Comunale di Latina entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione, a pena di decadenza dell'Accordo stesso.

**ARTICOLO 5
(Approvazione e Pubblicazione)**

Al sensi del comma 4 dell'art. 34 D.lgs. 267/2000 il presente Accordo di Programma sottoscritto dai legali rappresentanti delle Amministrazioni interessate, sarà approvato anche ai fini della variante dello strumento urbanistico generale (P.R.G.) vigente del Comune di Latina, con decreto del Presidente della Regione Lazio e sarà pubblicato sul B.U.R.L.

**ARTICOLO 6
(Durata)**

Il presente Accordo ha la durata di dieci anni, decorrente dalla data di pubblicazione sul BURL del Decreto del Presidente della Regione Lazio.

Entro tale termine dovrà essere attuato l'intervento previsto a pena di decadenza dell'Accordo stesso e della variante urbanistica connessa.

Il previsto termine potrà essere prorogato, prima della scadenza, per una sola volta, con il consenso unanime dei sottoscrittori.



ARTICOLO 7
(Collegio di vigilanza)

La vigilanza e il controllo sull'esecuzione del presente Accordo di Programma saranno svolti da un Collegio di vigilanza costituito ai sensi del comma 7 dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e composto dai rappresentanti degli Enti firmatari.

Roma li

Regione Lazio

Provincia di Latina

Comune di Latina



il presente atto si compone di
n. 14 pagine compresa la presente
[Signature]